

LA CRISI DEL LIBRO

Carlo o della lettura

di AUGUSTO MONTI

Tra gli interventi sulla crisi del libro in Italia, pubblicati con questo numero della rivista, Augustus Monti, che affronta il problema della lettura relativamente ad alcuni strati della nostra società.

La crisi del libro, e delle letture, è un fenomeno che si è verificato in Italia, e che si sta verificando in altri paesi. È un fenomeno che ha a che fare con la crisi della cultura, e con la crisi della società.

Il libro, in questi tempi, è un oggetto che si è trasformato in un oggetto di culto. È un oggetto che si è trasformato in un oggetto di desiderio.

Leggere il nonno allora quando era ragazzo? Leggere adesso il nipotino, ragazzo, com'era il nonno allora, quando aveva l'età del nipotino, cioè tredici o quattordici anni. Dal paragone, come morale da una favola, vorrei porre alcune conclusioni, sotto forma di consigli di regole generali, o di consigli per gli interessati alla «crisi».

Primo: oggi a questi ragazzi, a mio nipotino, tutti i libri sono a portata di mano. La casa, che è più vicina alla scuola, che ha la biblioteca scolastica; i parenti amici e conoscenti, che allestiscono regali libri; le biblioteche circolanti; di rime, di versioni, di aziende, di associazioni, di riviste, di giornali, di libri, di tutto un po' come si diceva allora su d'un giocattolo il nonno piccolo, nonna piccola, desidero prima di averlo, se gli riusciva poi di averlo proprio per sé lo teneva come una reliquia. E il libro lo stesso: per noi ragazzi allora il libro, raro e desiderato, era una ghiottoneria, non si offriva e regalava, ma chiedeva, bramata e - se veniva - gustata. Adesso... E qui, nel libro che scrivevi, già la sua brava morale sulla «sovrapproduzione» del libro con tabelle statistiche, eccetera.

Secondo: il nonno allora venti, trenta, quarant'anni fa - da ragazzo, insomma, leggeva, e leggeva moltissimo, perché? Perché non aveva tempo, quel po' di senola - con tutte quelle vacanze - quel po' di compiti, e poi che fare delle proprie cose in un tempo in cui non si poteva fare che gli avanziavano nel pomeriggio, la sera, nelle feste. Leggere, leggere e leggere. Adesso non: per un Carlo che si rispetti la scuola è ancora la minore delle occupazioni - stavo per dir dei perditempi. Carlo, all'infuori della scuola, studia l'inglese; studia musica; fa le vacanze; si occupa di questi o di quei piaceri dell'oratorio o del circolo; riceve gli amici e restituisce loro le visite; magari - se sta buono - il babbo lo porta con sé in collina a cacciare grossa fra le erbe; e così via. Ha bene Carlo quel libro scritto da un nonno, che lo richiama, ma, come si fa? con tutti quegli... obblighi... E qui, nel libro che ho in mente, la sua brava riflessione sulla vita odierna, così febbrile, così occupata, così «motorizzata», che non corre tutto il giorno, non ha mai un minuto di requie.

Terzo: le ultime per adesso) il nonno, dunque, quando non era nonno ma era soltanto nipote, leggeva, stralleggeva addirittura, perché? Perché, dopo la scuola, era sempre - o quasi sempre - tenuto in casa e, solo fra quelle pareti, a quell'età, unico svago che gli rimaneva era quello di ficcarci il suo naso su quei libri leggeri. Cos'altro fare? Scender in cortile proibito; andar in bicicletta vietata, perché fra l'altro la bicicletta non ce l'aveva; uscire a passeggio, sì, ma con il babbo, e aspettare quindi ch'egli fosse disponibile - per cui, avendone un libro e leggi: a Carlo invece oggi è concessa - è giustamente, io non dico - maggior libertà: il babbo è occupato, la mamma è occupatissima; e poi Carlo è già grande, deve pur passarsi governare, «controllare», da sé: lui sa che cosa deve fare per la scuola, per la casa, eccetera; se lo fa bene, se non lo fa peggio, se non impazzisce, se non impazzisce Carlo è in casa, la casa è piena di libri. Carlo non sta leggendo uno - bellissimo - sulla fisica nucleare; ma la giornata è bella, gli stradoni oggi sono asfaltati, in casa oggi ci sono non una, ma due biciclette dal basso, una un fischio di ricambio ecc. Venendo, fa Carlo mettendo fuori il capo dalla finestra con le persiane chiuse, si accende il libro e «va». Il nonno, quando era nipote, se avesse avuto tutta questa libertà, «quest'autogoverno», si sarebbe anch'esso - e con impeto - «governato» così. Ma, e qui, nel libro - che non ne dice mai - tante sottili considerazioni sui rapporti fra liber-



«Monsieur Verdoux», l' capolavoro di Charlie Chaplin, viene programmato nuovamente in questi giorni sugli schermi italiani rinnovando il successo ottenuto qualche anno fa.

UNA PRIMA MONDIALE IERI A VENEZIA

Il libertino di Stravinski gioca a carte col diavolo

La vicenda di un piccolo famullone di provincia - Le nuove tendenze estetiche del musicista - Eccellente esecuzione

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE VENEZIA. Il «protagonista» di questa «Carriera del libertino» di Stravinski, presentata oggi in prima assoluta al Festival musicale, è un piccolo famullone di provincia, che diventa un tassello passivo nelle mani del tassello, crede supinamente all'annuncio di una favolosa eredità, abbandona la famiglia, Anna, per recarsi a Londra, a godere la sua favolosa fortuna, a godere la sua favolosa fortuna, con la pacheteria ingenua dei nuovi ricchi: sposa la donna barbata di un circo equitativo, peccato che questa donna, in un borbottio con un atto completamente gratuito, si illude di aver inventato la macchina per trasformare le pietre in pani e con essa si rovescia. Quando finalmente il suo fedel segretario, Nick, lo chiama alla resa dei conti, si rivela per quello che è, il diavolo, egli si dispera e si

salva la vita e l'anima con la casuale risorsa degli oziosi: una partita a carte. Il diavolo, invero, si sfoga in una vendetta appropriata, privando questo essere meschino del più nobile patrimonio umano: la ragione, e facendogli finire i suoi giorni fra i mentecatti di un manicomio. Nulla, dunque, in Tom Rakewell, della flosca grandezza d'animo, della potenza di iniziativa, che contraddistinguono, nel male, Don Giovanni. Il diavolo, invero, è uno scolarotto disubbidiente, esordiente, ed è perciò di natura di grandezza demagogica: il povero Tom, il diavolo, come si è detto, è grande nell'una scena, un cattivo, è quello che è. Ma prima, camuffato da Nick Shadow, dissimula così bene la propria natura, che finisce per mancare d'inevitabilità. Naturalmente il compositore è perfettamente a suo agio negli epiteti più ipicamente «stravinskiani»: l'ironica lascivia del coro di cortigiane giovanotti nel polsterato, la parata grottesca della donna barbata, la tensione fisica e pur caricaturale della vendetta all'asta.

IL LAVORO DEGLI ITTILOGI NEI CANTIERI DEL COMUNISMO

I nuovi mari dell'U.R.S.S. si animano di milioni di pesci

Il lungo cammino degli storiatori del Caspio - Vivali galleggianti ed eccellenti incroci - La riproduzione artificiale della volba

scienziati sovietici hanno creato dispositivi ingegnosi che permettono ai pesci di raggiungere i luoghi ad essi abituali a monte dei complessi idroelettrici. Ma nello stesso tempo occorre assicurare la riproduzione dei pesci migratori: a valle dei punti dove le nuove opere saranno costruite. E gli ittiologi lavorano a creare in questi luoghi le condizioni più favorevoli, non solo proteggendo e migliorando con ogni cura i luoghi di riproduzione esistenti, ma anche allestendo piani di riproduzione artificiale. L'ittologo Lidia Altardina, che ha studiato per lunghi anni la riproduzione degli storiatori, ha fissato i principi fondamentali per l'allevamento dei «vivali» artificiali per questi pesci, che come lo storiatore stellato (per esempio) sono tra i più pregiati.

La sua brava morale sulla «sovrapproduzione» del libro con tabelle statistiche, eccetera. Secondo: il nonno allora venti, trenta, quarant'anni fa - da ragazzo, insomma, leggeva, e leggeva moltissimo, perché? Perché non aveva tempo, quel po' di senola - con tutte quelle vacanze - quel po' di compiti, e poi che fare delle proprie cose in un tempo in cui non si poteva fare che gli avanziavano nel pomeriggio, la sera, nelle feste. Leggere, leggere e leggere. Adesso non: per un Carlo che si rispetti la scuola è ancora la minore delle occupazioni - stavo per dir dei perditempi. Carlo, all'infuori della scuola, studia l'inglese; studia musica; fa le vacanze; si occupa di questi o di quei piaceri dell'oratorio o del circolo; riceve gli amici e restituisce loro le visite; magari - se sta buono - il babbo lo porta con sé in collina a cacciare grossa fra le erbe; e così via. Ha bene Carlo quel libro scritto da un nonno, che lo richiama, ma, come si fa? con tutti quegli... obblighi... E qui, nel libro che ho in mente, la sua brava riflessione sulla vita odierna, così febbrile, così occupata, così «motorizzata», che non corre tutto il giorno, non ha mai un minuto di requie.

Nei laghi artificiali

I nuovi «mari» di cui si arricchirà la geografia dell'U.R.S.S. sono i bacini di Tsm'vinsk sul Don e di Kolkork sul Dnieper, diventeranno centri di ripopolamento di pesci. Questi lavori hanno assunto un vasto sviluppo industriale. La produzione di nuove specie di pesci pregiati presenta aspetti di grande interesse. Ad esempio, sul Volga, il professor Nikolajev è riuscito a ottenere, grazie all'incrocio delle storiature e di pesci affini, nuove specie di storiatori, destinate a popolare i nuovi bacini e laghi. Il professor Skudovskij, il dirigente delle ricerche, Stravinski, si sforzano invece di stabilire lo storiatore per allevamento artificiale. L'ittologo Lidia Altardina, che ha studiato per lunghi anni la riproduzione degli storiatori, ha fissato i principi fondamentali per l'allevamento dei «vivali» artificiali per questi pesci, che come lo storiatore stellato (per esempio) sono tra i più pregiati.

Ultimo Don Giovanni

La sua brava morale sulla «sovrapproduzione» del libro con tabelle statistiche, eccetera. Secondo: il nonno allora venti, trenta, quarant'anni fa - da ragazzo, insomma, leggeva, e leggeva moltissimo, perché? Perché non aveva tempo, quel po' di senola - con tutte quelle vacanze - quel po' di compiti, e poi che fare delle proprie cose in un tempo in cui non si poteva fare che gli avanziavano nel pomeriggio, la sera, nelle feste. Leggere, leggere e leggere. Adesso non: per un Carlo che si rispetti la scuola è ancora la minore delle occupazioni - stavo per dir dei perditempi. Carlo, all'infuori della scuola, studia l'inglese; studia musica; fa le vacanze; si occupa di questi o di quei piaceri dell'oratorio o del circolo; riceve gli amici e restituisce loro le visite; magari - se sta buono - il babbo lo porta con sé in collina a cacciare grossa fra le erbe; e così via. Ha bene Carlo quel libro scritto da un nonno, che lo richiama, ma, come si fa? con tutti quegli... obblighi... E qui, nel libro che ho in mente, la sua brava riflessione sulla vita odierna, così febbrile, così occupata, così «motorizzata», che non corre tutto il giorno, non ha mai un minuto di requie.

IL GAZZETTINO CULTURALE

NOTIZIE DEL TEATRO

Una legge per il teatro

Una legge per il teatro. L'on. Aldo Aniasi, presidente dell'Istituto del teatro italiano, ha presentato al Senato, da lui diretta, una proposta di legge per la riforma del teatro italiano. La legge, che è di grande interesse, mira a disciplinare l'attività del teatro, a garantire la libertà di espressione, a promuovere la cultura teatrale.

Il carattere moscovita

Il carattere moscovita. Nella biblioteca «amena» dell'Editore Garzanti è uscito il dramma di Arthur Miller «Morte di un commesso viaggiatore», nella traduzione italiana di Gerardo Guerrieri. Il dramma sarà rappresentato a Venezia in occasione del Festival internazionale del teatro.

Le specie più preziate

Le specie più preziate. La maggior parte dei pesci che popolano il Caspio, il lago d'Azov e il Mar d'Azov risalgono ai fiumi per la riproduzione: gli storiatori, le aringhe, i salmomi del Caspio si riproducono in monte, mentre la volba (truttula caspiensi) la carpa, la rena comune, la sandra si riproducono a valle e nel delta dei fiumi. La dottrina micrurina ha permesso di stabilire nuovi metodi per conservare e accrescere le riserve di pesce dei mari meridionali, nelle zone di confine, allorché la riproduzione naturale dei pesci sarà, in una certa misura, turbata dalla nuova legge di distribuzione delle acque e dalla costruzione dei complessi idroelettrici. Nell'intento di tutelare la riproduzione naturale dei pesci, gli scienziati sovietici lavorano da anni a costituire la popolazione artificiale dei bacini e hanno adottato metodi appropriati. Sono stati disposti vivai galleggianti per la deposizione delle uova, che permettono alle uova di numerosi pesci di svilupparsi normalmente nei bacini artificiali, nonostante le va-

La prossima stagione in URSS

La prossima stagione in URSS. La nuova stagione teatrale di Mosca avrà inizio tra breve a Mosca e Leningrado e nelle altre principali città sovietiche. Fra le prime notizie segnaliamo: a Mosca, nel Teatro del Dramma, verrà rappresentato il padroni del deserto di Pavel Lina, la costruzione degli impianti idroelettrici. Al Teatro Gorki verrà dato Qui è mattina, riduzione del romanzo di Aleksandr Ciaikovskij. Un'opera sugli intellettuali e dirigenti del partito è ai nostri giorni di Anatolij Sofronov (l'autore de-

Scandalo alle Belle Arti

Il prof. Mario Salmi si dimette dalla carica di «Imbarbiante» opera d'arte ceduta ad uno Stato straniero?

Il prof. Mario Salmi, ordinario di Storia dell'Arte all'Università di Roma a Vicepresidente del Consiglio Superiore per le Antichità e Belle Arti (Presidente è il Ministro della Pubblica Istruzione) ha in-

Il prof. Mario Salmi, ordinario di Storia dell'Arte all'Università di Roma a Vicepresidente del Consiglio Superiore per le Antichità e Belle Arti (Presidente è il Ministro della Pubblica Istruzione) ha in-

La messinscena

Questo giudizio frammentario e discriminativo di singoli brani dell'opera è per questo, nella comparsa secondo gli schemi del melodramma settecentesco. Stravinski continua a ripudiare, come una assidua estetica, l'organico unitario del dramma, ma si è lasciato andare a vecchie opere a forme chiuse, in brani staccati e distanti l'uno dall'altro, ravviva la salvezza del teatro musicale.

Si è chiuso a Berlino

Il V Congresso dei giuristi

BERLINO. 11. - Si è chiuso a Berlino il V Congresso dell'Associazione internazionale dei giuristi democratici.

Il Congresso ha adottato una risoluzione

Il Congresso ha adottato una risoluzione di condanna del trattato imposto dagli imperialisti americani al popolo giapponese perché contrario agli interessi di quel popolo e costituente una minaccia per gli altri popoli dell'Estremo Oriente e dell'Asia.

Si è chiuso a Berlino

Il V Congresso dei giuristi

BERLINO. 11. - Si è chiuso a Berlino il V Congresso dell'Associazione internazionale dei giuristi democratici.

Il Congresso ha adottato una risoluzione

Il Congresso ha adottato una risoluzione di condanna del trattato imposto dagli imperialisti americani al popolo giapponese perché contrario agli interessi di quel popolo e costituente una minaccia per gli altri popoli dell'Estremo Oriente e dell'Asia.

Il Congresso ha adottato una risoluzione

Il Congresso ha adottato una risoluzione di condanna del trattato imposto dagli imperialisti americani al popolo giapponese perché contrario agli interessi di quel popolo e costituente una minaccia per gli altri popoli dell'Estremo Oriente e dell'Asia.